



**SINDACATO AUTONOMO DI POLIZIA**

**UFFICIO STAMPA SEGRETERIA GENERALE**

***Dott.ssa Elena Ricci***

Via Cavour, 256 – 00184 Roma

Tel 06 4620051 – FAX 06 47823150 – CELL: 380 5988659

**[www.sap-nazionale.org](http://www.sap-nazionale.org) – [ufficiostampa@sap-nazionale.org](mailto:ufficiostampa@sap-nazionale.org)**

## **COMUNICATO STAMPA**

### **Amnesty filma i poliziotti mentre il Silp Cgil sfilava in corteo. Ecco come si tutelano i colleghi.**

«Vergognoso quanto accaduto ieri a Roma durante il corteo organizzato dall'Anpi e dalla Cgil e a cui ha preso parte il Silp - con il suo segretario Generale Daniele Tissione -, il sindacato che dovrebbe tutelare i poliziotti e che invece nulla ha detto o fatto, mentre osservatori di Amnesty International riprendevano con delle telecamere l'operato dei colleghi del reparto mobile, per avere testimonianze di eventuali violazioni dei diritti umani. Oseremmo dire, scandaloso!».

E' questo il commento di Gianni Tonelli, Segretario Generale del Sindacato Autonomo di Polizia (Sap), il quale da sempre ha proposto telecamere su ogni divisa, cella di sicurezza e auto di servizio, proprio per garantire la tutela degli operatori di Polizia e la massima trasparenza della loro azione.

«Mi indigna da poliziotto ma non mi stupisce – continua Tonelli – d'altronde Tissione è sempre stato a favore della legge sul reato di tortura e sugli alfanumerici, un metodo da maniscalchi che dà man forte a chi vorrebbe ogni giorno vedere un poliziotto alla sbarra. Ci chiediamo, da che parte stanno realmente? La loro etica morale gli impone come priorità la difesa dei poliziotti o l'asservimento di una certa ideologia politica in piena campagna elettorale? Perché il Silp non è sceso in piazza per esprimere indignazione per il collega ferito a Piacenza o a Torino dai manifestanti sedicenti antifascisti? Ecco, tornando ad Amnesty che accusò le forze di Polizia per maltrattamenti verso i migranti, e in risposta alla nostra denuncia non presentò alcun elemento di prova, farebbe meglio a riprendere questi scempi e non chi, con dedizione e sacrificio rischia la pelle in strada anche per la loro sicurezza. Amnesty è ancora il nobile strumento di tutela dei diritti umani, oppure è diventato un mezzo di propaganda di una ideologia preconcepita?»

Roma, 25 febbraio 2018

Con preghiera di pubblicazione